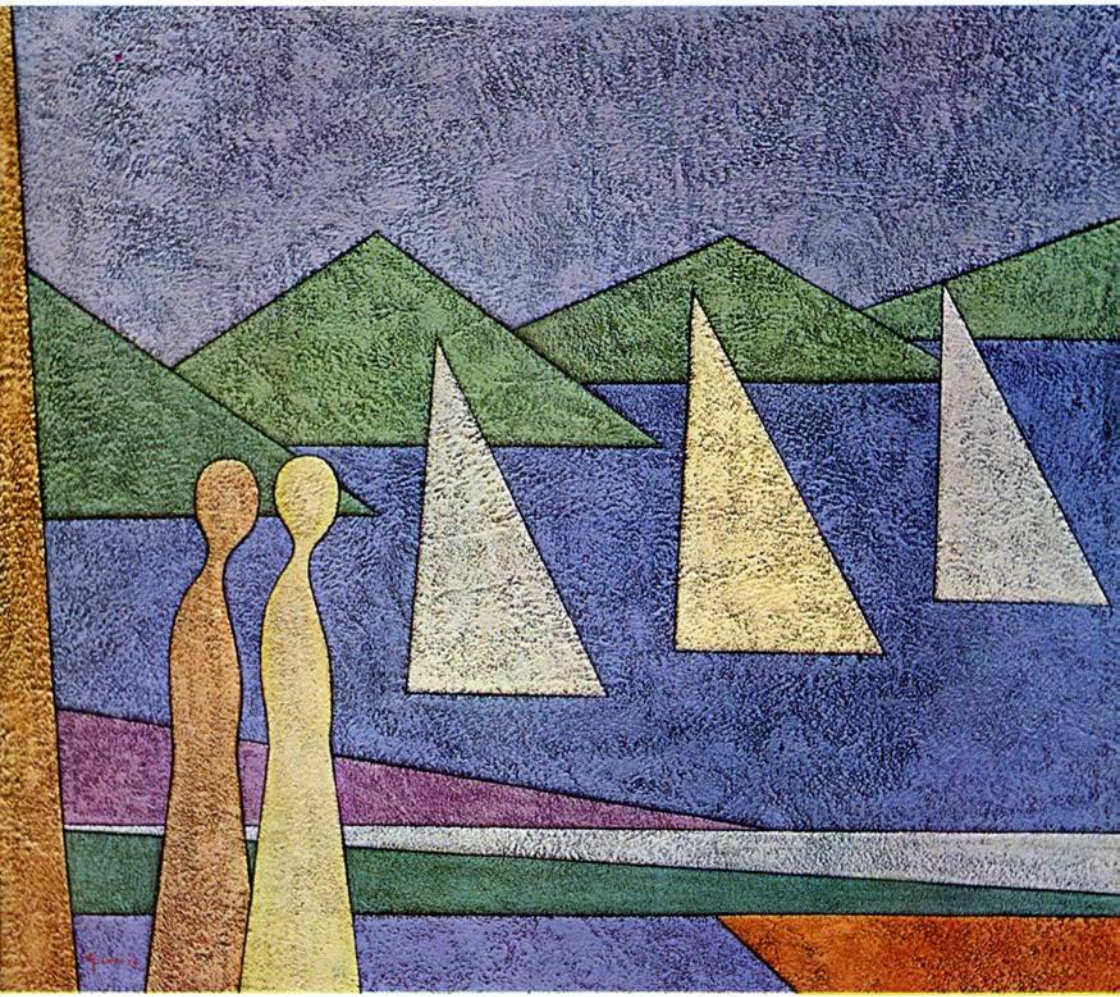
Galleria d'arte
"LA MADONNETTA"
di Giuseppe Ghisoni

LUGANO, Via Zurigo 2 - Tel. 091/2 43 39
(angolo Corso Elvezia)
Privato: Tel. 091/51 09 42



(VELE A LUGANO - 70 x 80)

MOSTRA PERSONALE DI

PINO GRIONI

DAL 25 SETTEMBRE AL 10 OTTOBRE 1974

Vernice 25 Settembre 1974, ore 19.

La S.V. è gentilmente invitata.



(NOTTURNO CON LUNA PIENA - 30 x 40)

Nato a Castiglione d'Adda (Milano) ha frequentato l'Accademia Cimabue di Milano. Vive e lavora a Milano in Via Zante, 11 - Tel. 730.124. Ha allestito personali nelle più importanti città italiane.

Su invito ha partecipato a mostre collettive: Spagna, Jugoslavia, Inghilterra, U.S.A., Francia, Svizzera, Italia.

Premio Suzzara; Triennale Mario Sironi, Napoli; Il Modo d'Oggi, Brescia; Biennale Europea d'Arte Contemporanea, Dubrovnik; Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano; Premio Internazionale « Europa 68-70 », Milano; Biennale d'Arte Contemporanea, Torino; Premio Internazionale di disegno « Joan Miro », Barcellona; Biennale d'Arte Sacra, S. Maria la Bruna, Napoli; Rassegna di Pittura italiani contemporanei a Londra; Biennale Internazionale « Europa Unita », Bergamo; Biennale Saragozza, Spagna; Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea, New York; Mostra Internazionale Art 4.73 Basilea, Art 5.74 Basilea; Partecipato al Premio Internazionale « Madonnina », Milano.

Premi e riconoscimenti

Vincitore del Concorso « Il Mondo d'Oggi », Brescia; Premiato « Europa 68 », Milano; Vincitore 3° Premio 1ª Biennale « Dora Baltea », Ivrea; Medaglia d'Oro del Senato per le arti figurative « Caveya d'Oro », Cesena; Assegnato Medaglia d'Oro « Ente Provinciale Turismo », Brescia; Medaglia d'Oro al Premio Nazionale Santa Margherita Ligure; Medaglia d'Argento alla Biennale Europea d'Arte Contemporanea, Dubrovnik; Vincitore Premio d'inserimento alla Triennale « Mario Sironi », Napoli; Assegnato dal Comune di Milano Medaglia della Cultura; Vincitore Oscar Mik Mak per la pittura, Milano; Assegnato premio speciale Italia Artistica, Brescia; Vincitore Oscar delle Nazioni, Milano; Vincitore Oscar delle Dolomiti, Cortina; Assegnato Targa « Città di Milano »; Assegnato Targa delle Regioni Lombarde, Torino; Vincitore Oscar della Valle d'Aosta, Cervinia; Vincitore del 2° premio Internazionale d'Arte Moderna D. G. B., Cernusco sul Naviglio; Assegnato Targa Riviera dei Fiori, Alassio; Vincitore Pennello d'Oro 1973, Corno Giovine; Assegnato Targa d'Oro Amministrazione di Milano per meriti artistici; Vincitore 1° premio per l'Arte Zodiacale, Milano, Club de Collezionisti.

1974, Vincitore del secondo premio al concorso Siarca Milano.
Assegnato Oscar Internazionale delle Nazioni 1974 Montecatini Terme.

Figura con grande evidenza nelle più importanti pubblicazioni d'arte, nei dizionari biografici, nelle enciclopedie, negli archivi storici dei maggiori Enti e Istituti nazionali e internazionali e presente in permanenza in diverse Gallerie. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Spagna, Stati Uniti d'America, Australia, Francia, Città del Vaticano. Si sono interessati alla sua pittura i più qualificati critici d'arte. Più volte si è interessato RAI-TV, Ciac, Cinegiornale.

Recentemente Grioni ha fatto delle ceramiche nella fabbrica delle ceramiche San Giorgio di Albissola.



nuova metafisica di Pino Grioni

Il mio primo colloquio con Pino Grioni, risale a parecchi mesi fa e, solo dopo averlo conosciuto, ho cominciato giocoforza, a fare caso alle molteplici critiche cariche di elogi che, periodicamente, compaiono su quotidiani e riviste specializzate e alla quantità di premi che gli vengono assegnati.

È veramente singolare che un artista abbia tante e tali affermazioni continue e tangibili del proprio valore e che seguiti a restare il Pino Grioni che io ho conosciuto, quello che traspare dalla descrizione degli amici comuni che, entusiasti dell'artista, me lo hanno caldeggiato: un uomo semplice, umile, vero che non si « dà da fare » per emergere ma viene ricercato e i cui interventi sono sollecitati, poiché è la sua produzione a emergere.

A questo punto, si impone una riflessione: se i critici più affermati, parlano autorevolmente del talento di Grioni, dandogli un posto di primo piano nella pittura contemporanea e attribuendogli la pesante eredità di nomi quali Campigli e Tozzi, una ragione ci deve ben essere e quella ragione è da attribuirsi unicamente all'interesse che ha saputo suscitare intorno a sé il ricco contenuto pittorico dei suoi dipinti, la nuova maniera di esporre i suoi concetti che presuppone un salto qualitativo nei confronti della sua produzione precedente e una avventura alla ricerca di nuovi mezzi espressivi, una intimistica esplorazione in territori ancora sconosciuti, rivelando la sua acuminata capacità di cogliere con lo sguardo ogni più piccola « presenza » e la sua potenza fantastica nel ricreare con voluta semplicità i perduti bagliori di ogni oggetto.

L'abbondante raccolto che Grioni miete oggi è da ascriversi unicamente a quanto con costanza, fatica, tenacia, ha seminato lentamente in lunghi anni di paziente lavoro e di studi.

È abbastanza ovvio che, come avviene nella maggioranza dei casi, anche Grioni abbia iniziato a dipingere partendo dal figurativo.

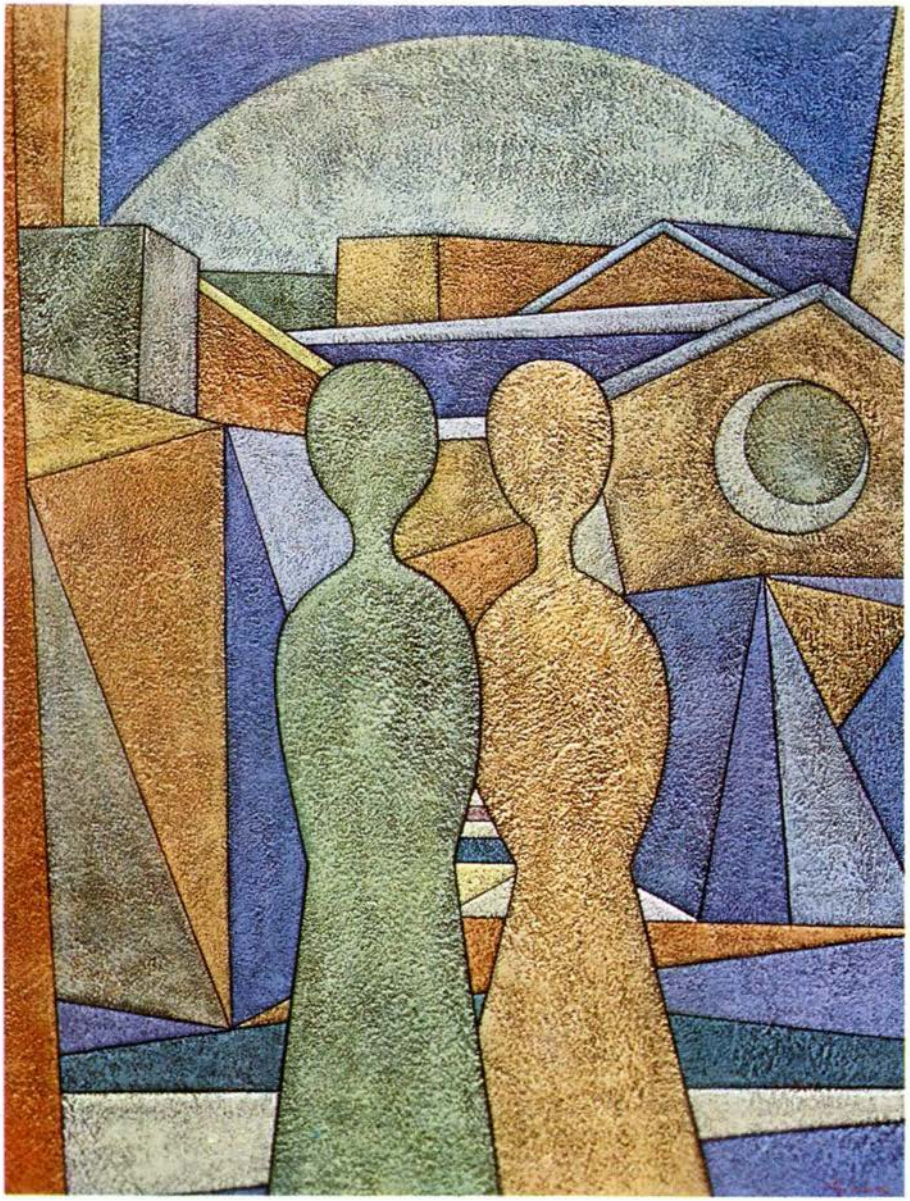
Ma anche nel suo primo « periodo », l'artista ha voluto spezzare una lancia in favore delle ingiustizie sociali, delle miserie umane, dei reati che, pur non trovando riscontro nel codice, si perpetrano ogni giorno sulla terra e che affondano le loro radici nel pregiudizio: infatti, il periodo « figurativo » di Grioni approfondisce la tematica della « sofferenza umana » in tutte le sue sfaccettature.

Dal problema dei pregiudizi razziali, a quello della miseria, all'egoismo, vasto è il campionario delle nefandezze o solo dell'ignavia dell'uomo che Grioni ci sa presentare con un'accoratezza, in cui si intuisce la speranza nel riscatto finale.

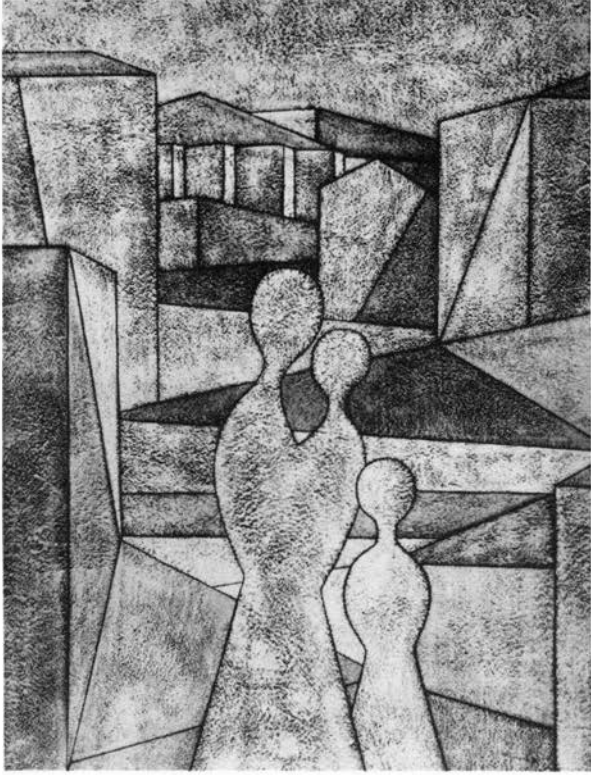
Poi, dopo tre anni di tentativi vari Grioni approda ad un tipo di espressione, quella attuale, che è la sintesi più pura del suo nucleo emotivo che accoglie e raccoglie in una voluta rigorosità di linee, in una composta volumetria di forme, la totalità delle sensa-

zioni dell'artista.
Nel giro di pochi anni, infatti, l'immagine ha preso corpo nella pittura di Grioni, rivelandone la tragica sostanza « metafisica », l'impegno severamente « prospettico »: ove con tale termine si intenda la ricerca di un senso ultimo che spieghi l'oscuro rapporto tra la contingente, solitaria, dolorosa vicenda umana e il cosmo ove essa si concretizza, nello spazio e nel tempo.
Domina oggi, da protagonista nella pittura dell'artista una « figura » pesantemente umana, segno significante di una malinconia che rischia la disperazione.
Grioni, insomma, con l'arma dolce dell'apparente discrezione, coinvolge, al contrario, fino al collo lo spettatore costringendolo a prestare ascolto al suo singolare linguaggio, ai presupposti simbolistici, alla atmosfera di sogno, di suggestione che il misterioso effetto fantastico delle sue composizioni riesce a creare, rendendo la figura maschera, manichino, tra squadre, geometrie, statue, ombre cariche di emblemi.
Grioni, tende sempre più alla misura dei rapporti ritmici e alla essenzialità costruttiva della forma, ama le pause, i silenzi, la misura segreta, ma con larghezza di ritmo architettonico severo: il suo è un impegno morale oltre che estetico, è un pittore-poeta, che non grida mai e si esprime nel più assoluto dominio dei mezzi visivi.
Rivela inoltre un assoluto dominio dei valori pittorici e spaziali, risolti in superficie, col più sottile estro e con l'impiego minuziosamente accurato e prudentemente pesato delle superfici e dei volumi.
Certe distanze da calcolati rapporti geometrici accentuano però questi effetti irrazionali di « magia » e ci rimandano paesaggi e figure immobili, come stregate da luci remote e da geometrie cristalline e da questi incontri improvvisi di oggetti e figure nascono strane correlazioni e inattese illuminazioni di spazi ideali: nei dipinti di Grioni ogni oggetto vive del suo ultimo ed estremo riflesso di bellezza.
Per Grioni la linea non è il limite delle cose ma il confine e la mediazione tra valori tonali comunicanti, il volume non è solo rilievo ottenuto col chiaroscuro ma calibrata distanza tra piani colorati, il tono non è unicamente incidenza di luce ma ragguaglio o proporzione di quantità e qualità: l'artista sa usare e dosare con rara accortezza i colori che letteralmente « crea » elaborando sostanze chimiche e raggiungendo fantastici effetti di tonalità tenere, soffici, come damascate di azzurri, verdi, rosa.
Nel cercare di leggere attentamente i messaggi profondamente umani della pittura simbolico-metafisica di Grioni non può non tornarci alla mente l'affermazione di Oscar Wilde per cui « l'arte è un simbolo, perché l'uomo è un simbolo » e non possiamo fare a meno di considerare che un'idea, nel significato più alto di questa parola, si può comunicare soltanto mediante un simbolo.

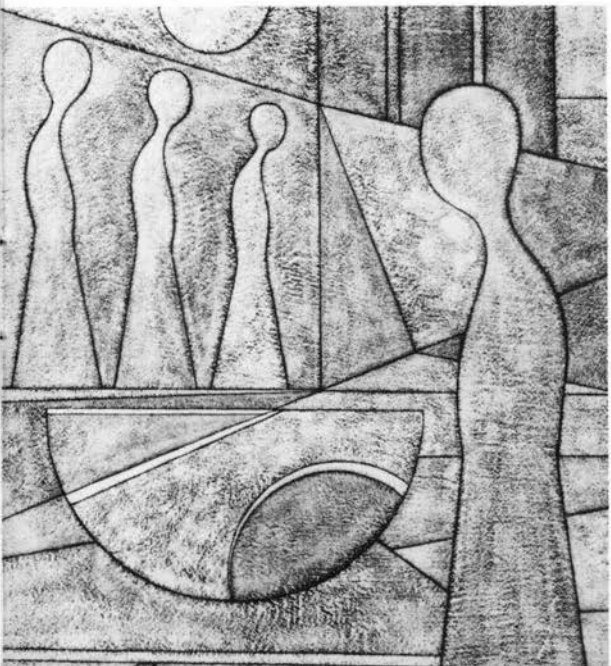
GIANNA MILLOCCA



(IMMAGINI - 80 x 60)



(DAL TERAZZO - 80x60)



(FIGURA - MODELLE - SCULTURA - 80x70



(FIGURE AL TRAMONTO- 80x60)

GRAFICHE LITOEXPRESS - MILANO

Orario Galleria:

Ore 10.00-12.00 / 16.00-19.00

Giovedì: ore 10.00-12.00 / 16.00-21.00

Domenica e Lunedì chiuso